

VII. ad affidare ai medici provinciali l'ispezione generale sull'infanzia abbandonata e sulle istituzioni che se ne assumono la cura, col precipuo mandato di affrettare il moto progressivo verso l'assistenza che mira a tenere unito il figlio alla madre, di coordinare l'opera degli istituti aventi patrimonio coll'azione degli enti locali, di condurre ad un unico fine l'assistenza sociale colla carità protettiva dei privati e delle associazioni. »

Il **Relatore** dice che sarà breve perchè fu diramata già la sua relazione e perchè il tema è oramai noto. Informa come egli ammiratore dei brefotrofi si persuase che una completa riforma occorreva nell'assistenza degli esposti. Narra i tentativi fatti nella Provincia di Rovigo dove da più di dieci anni si sussidiano le madri che riconoscono i loro figli. Si prevedevano seri pericoli e invece i frutti furono questi: mortalità diminuita notevolmente, riconoscimenti materni di tutti i sussidiati, parecchi riconoscimenti per susseguito matrimonio, nessun aumento sulle pratiche delittuose per sopprimere le tracce del concepimento o del parto illegittimo (aborti, infanticidi, esposizioni delittuose). Fu detto che Rovigo addossasse i propri illegittimi alle provincie finitime. Nel primo anno ciò si avverò in larga misura, lievemente in tre anni successivi ed ora si può dire che questa filtrazione della figliuolanza illegittima non avvenga e ciò dipende da due coefficienti: da un lato nella provincia di Rovigo avvenne col tempo l'adattamento alla riforma, dapprima tanto controversa, dall'altro ragionevolmente le Provincie vicine si difesero e quanto all'ammissione alla assistenza adottarono dei criteri restrittivi e fecero delle ricerche, sia pure amministrative, sulla maternità, atte però a vulnerare in pieno petto la vera ragione d'essere del brefotrofo, la custodia del segreto. Rilevò in fine che avverrà per l'ammissione restrittiva col sussidio personale alle madri, ciò che avvenne per la ruota. I fautori prevedevano il finimondo, ma intanto attuata in una o due Provincie, la si dovette tosto attuare nelle finitime se queste non volevano addossarsi il carico delle altre, e così volenti o nolenti la salutare riforma si estese.

Il Conte **Nani Mocenigo** di Venezia riconosce molti vantaggi della riforma iniziata a Rovigo. Parla dell'aumento delle nascite degli illegittimi; in un paese che egli conosce, tale aumento toccò il 76 per cento; vorrebbe essere tranquillizzato su questo punto. Domanda poi se non c'è pericolo che le madri illegittime aumen-

